

EDITORIALE

Più attenzione ai bisogni dei giovani

Dal 2008 ad oggi, i giovani occupati tra i 15 e i 34 anni sono diminuiti di oltre un milione, passando da 7,1 milioni a 6 milioni e 56mila (-14,8%). In un solo anno, dal 2010 al 2011, la riduzione è stata di 200mila unità. Ad essere particolarmente colpita è la fascia di età compresa tra i 15 e i 24 anni, con una riduzione degli occupati (periodo 2008/2011) che ha raggiunto le 303.000 unità (-20,5%). Questi dati delineano una situazione allarmante, che non sfugge al Governo e che resta al centro delle preoccupazioni degli italiani, colpiti direttamente, su più fronti, dalla mancanza di prospettive. L'opinione comune è che i "padri" abbiano fatto ricadere sui figli uno stile di vita che non potevano permettersi. Così noi tutti ora siamo chiamati a rinunciare a privilegi ormai anacronistici. Ma al mondo assicurativo spetta, proprio oggi, il compito di indirizzare gli italiani, e soprattutto i giovani, verso forme di tutela che lo Stato riuscirà sempre meno a garantire e a sostenere. Servono pertanto campagne di sensibilizzazione più incisive, capacità di stimolare una maggiore consapevolezza delle forme possibili di tutela e prodotti assicurativi capaci di offrire garanzie che sappiano rendere meno incerta la vita dell'assicurato.

Maria Rosa Alaggio,
direttore Insurance Magazine
e Insurance Trade
alaggio@insuranceconnect.it

MERCATO

Le energie rinnovabili

Le problematiche assicurative connesse allo sfruttamento delle varie forme di produzione energetica, dai pannelli fotovoltaici agli impianti eolici

Cambiamenti climatici, "Global Warming": il pianeta è malato e tutti i Paesi del mondo, seppure con approcci diversi e diversi esiti, sono ormai impegnati sul fronte della conservazione dell'ambiente. Quest'ultima passa anche e soprattutto attraverso un'adeguata politica di sfruttamento delle risorse energetiche e in tal senso l'Unione Europea si è mossa già da tempo.

La **Direttiva 2009/28/EC**, ad esempio, si occupa di promuovere la produzione energetica negli Stati Membri, per mezzo delle cosiddette **"energie rinnovabili"**.

Per quanto se ne sperimentino continuamente delle nuove, sono **cinque i tipi di energie rinnovabili** più comunemente presi in considerazione per la loro provata efficacia: Eolica, Solare, Idraulica, Geotermale e quella prodotta da Biomasse.



Il nostro Paese è stato a lungo all'avanguardia nello sfruttamento dell'energia idraulica e, nonostante molti impianti siano ormai obsoleti, copre ancora una buona parte del fabbisogno energetico per questo tramite.

La produzione di energia geotermica, inoltre, ci vede al primo posto nei paesi dell'Unione e tra i primi paesi al mondo, anche se la quantità di energia così prodotta è comunque assai limitata e molto inferiore al fabbisogno nazionale.

Ma sono la produzione di energia solare e di quella eolica che negli ultimi anni hanno compiuto passi da gigante, sia in Italia, che in molti stati dell'Unione.

La grande diffusione di questi impianti determina una forte richiesta di coperture assicurative per la loro protezione.

I pannelli fotovoltaici, ad esempio, sono classificabili come materiali combustibili e sono soggetti a danni da fenomeni atmosferici, oppure causati dal peso della neve o da difetti del prodotto. Inoltre, essi rappresentano una merce assai appetibile per i malviventi e si diffondono sempre di più le polizze per il rischio di mancato irraggiamento, poiché un ridotto apporto di luce può comportare una diminuzione della capacità produttiva dei pannelli stessi. *(continua a p. 2)*

NEWS DA WWW.INSURANCETRADE.IT

Alleanza Toro, al via il progetto Rugby nei parchi

Dal 21 aprile al 2 giugno per quattro sabati, quattro parchi di Milano saranno invasi da centinaia di ragazzi. E' l'iniziativa *Rugby nei parchi*, lanciata da **Alleanza Toro**, compagnia del **Gruppo Generali**, in partnership con il Comune di Milano e Rugby Grande Milano, che coinvolgerà i ragazzi che vogliono avvicinarsi a uno sport sempre più popolare in Italia.

Al momento dell'iscrizione i bambini riceveranno una maglietta con il logo della compagnia che sarà la divisa ufficiale. Mentre i piccoli si cimenteranno con la palla ovale, gli agenti di Alleanza Toro metteranno a disposizione dei "grandi" la propria esperienza nel campo della protection.

Si parte questo sabato al Parco di Trenno, poi il 5 maggio al Centro sportivo Iseo, il 19 al Parco Forlanini, per chiudere poi il 2 giugno all'Arena Civica all'interno del Parco Sempione.



**Seguici anche su
Facebook alla
pagina di
Insurance Connect
e su Twitter
@insurancetrade**

Produzione energetica lorda in Italia nel 2010 e variazione rispetto al 2009

GWh	2009	2010	2010/2009
Produzione lorda	292.641,7	302.062,2	3,2%
- idrica	53.442,7	54.408,7	1,0%
- termica	226.637,9	231.748,0	2,0%
- geotermica	5.341,0	5.375,0	0,8%
- eolica	6.542,9	9.125,9	39,5%
- fotovoltaica	878,5	1.905,7	181,7%

Fonte: Terna - Dati statistici sull'energia elettrica in Italia, 2010



Le temperature spesso proibitive, la forte umidità e la salsedine, infatti, giocano un ruolo importante nell'aumentare la probabilità che si verifichi un sinistro e le difficoltà oggettivamente incontrate da parte del personale addetto alla manutenzione e riparazione di queste enormi macchine, come si è già accennato, determinano un allungamento notevole dei tempi di ripristino, con ovvie conseguenze sul piano della copertura per l'interruzione d'esercizio.

Tuttavia, nonostante i tanti problemi incontrati, i prodotti assicurativi offerti sul mercato sono sempre più sofisticati e le tecniche di sottoscrizione di questi rischi si fanno ogni giorno più raffinate, per venire incontro alle esigenze di un settore necessariamente destinato a un sempre maggiore sviluppo.

Cinzia Altomare - P&C Facultative Manager - Gen Re

SETTORE ASSICURATIVO E IMPIANTI EOLICI *(continua da p. 1)*

La sfida maggiore per il comparto assicurativo forse è costituita dagli impianti eolici.

Questi ultimi sono stati interessati da un forte sviluppo tecnologico, che ha permesso di aumentarne notevolmente le dimensioni e la capacità produttiva. Ne sono derivati alcuni problemi per la loro assicurabilità, anche perché i lavori di manutenzione e riparazione di macchinari di questa portata, soprattutto se installati in mare anziché sulla terra ferma, sono infinitamente più difficili da svolgere e i tempi necessari per il loro eventuale rimpiazzo e ripristino possono essere molto lunghi.

Le enormi dimensioni raggiunte delle pale, inoltre, comportano una serie di problemi per la loro installazione, poiché è necessario rispettare una certa distanza tra i rotori, per evitare che questi macchinari si "rubino" l'aria l'un l'altro, il che è spesso causa di incendi alle nacelle, per via del maggiore sforzo prodotto dai motori.

Oggi il diametro di un rotore può facilmente raggiungere i 120 metri (circa dieci volte l'ampiezza delle pale disponibili nel 2005): è dunque necessario avere a disposizione un territorio assai vasto per un'installazione di qualche decina di macchine, il che non è semplice in un paese densamente abitato come il nostro.

Secondo uno studio condotto nella regione tedesca dello Schleswig-Holstein, dove lo sfruttamento dell'energia eolica si è particolarmente sviluppato negli ultimi tempi, le parti più comunemente esposte al sinistro su questi macchinari sono quelle elettriche e numerose sono le cause di danno che possono interessarli, provocandone l'interruzione di esercizio, come il guasto macchina, l'azione dei fulmini, etc.

Ciò spiega da una parte la cautela necessaria ai sottoscrittori che affrontano questi rischi e dall'altra l'ampia scelta di coperture assicurative offerte nei vari mercati.

Tutte le problematiche connesse all'assicurazione degli impianti installati sulla terra ferma, inoltre, risultano grandemente amplificate quando il rischio è ubicato in mare aperto, soprattutto se in condizioni climatiche e ambientali particolarmente avverse, come capita alle numerose installazioni presenti oggi nel Mare del Nord.



Seguici anche su Facebook alla pagina di Insurance Connect e su Twitter @insurancetrade

PER RICEVERE OGNI GIORNO "INSURANCE DAILY", IL PRIMO QUOTIDIANO DEL SETTORE ASSICURATIVO, ISCRIVITI GRATUITAMENTE AL SITO WWW.INSURANCETRADE.IT

MERCATO

Admiral group vende Chiarezza.it al fondo francese BlackFin

PRODOTTI

Postaprotezione SiCura per gli interventi chirurgici

Tra gli acquirenti anche l'attuale amministratore delegato Francisco Garcia

Una nuova polizza di Poste Assicura per la copertura di spese mediche in caso di interventi in day surgery o con ricovero



Francisco Garcia

I nuovi azionisti di **Chiarezza.it** sono **BlackFin capital partners**, un fondo francese di private equity specializzato nei servizi finanziari a livello europeo, e **Francisco Garcia**, attuale amministratore delegato dell'azienda, che ha commentato con particolare soddisfazione l'operazione. "Per il nostro team - ha detto - è molto importante poter collaborare con un partner della portata di BlackFin. Si tratta di una realtà con una lunga e comprovata esperienza sia nel campo assicurativo che in quello dei servizi finanziari, capace di supportare gli investimenti necessari al consolidamento e al futuro sviluppo di Chiarezza.it".

Poste Assicura ha studiato una nuova soluzione assicurativa per rispondere alle esigenze di protezione di chi deve affrontare le spese mediche derivanti da interventi chirurgici. *Postaprotezione SiCura* garantisce il pagamento dei costi necessari per operazioni a seguito di infortunio o malattia, e che richiedono o meno il ricovero.

L'assicurato potrà scegliere di effettuare l'intervento chirurgico in uno dei centri del network convenzionato con la compagnia del gruppo **Poste Vita**, presenti in Italia e all'estero, senza anticipo di alcuna spesa, oppure optare per una struttura non convenzionata e ricevere successivamente il rimborso delle spese.

A disposizione dei clienti due differenti coperture, una con massimale annuo per persona fino a 150 mila euro. E un'altra fino a 1 milione di euro. La polizza copre le spese mediche sostenute dai 60 giorni che precedono l'intervento chirurgico ai 90 giorni successivi, in particolare: gli interventi chirurgici che richiedono il ricovero o effettuati in day surgery, e le spese mediche sostenute in caso di parto naturale o con taglio cesareo.

Se si usufruisce esclusivamente del Servizio sanitario nazionale è prevista l'erogazione di una diaria sostitutiva; mentre se l'utilizzo è solo parziale l'assicurato può optare per la diaria o il rimborso delle spese eventualmente affrontate.

Sono previste anche integrazioni aggiuntive come la duplice garanzia che comprende gli esami di alta diagnostica in assenza d'intervento chirurgico, e il check-up personalizzato. Inoltre, il prodotto consente ulteriori personalizzazioni grazie all'opzione franchigia che riduce il premio lasciando una minima parte dei costi a carico dell'assicurato. Infine *Postaprotezione SiCura* garantisce un'assistenza 24 ore 24 nel caso in cui venga richiesto ad esempio un consulto medico telefonico, la consegna dei farmaci a casa, o l'assistenza infermieristica.

Per acquistare la polizza, basta recarsi negli uffici postali e sottoscrivere al momento della stipula la dichiarazione di buono stato di salute. Il pacchetto base parte da 40,90 euro al mese. Per i bambini fino a 11 anni di età è previsto un premio massimo di 15,99 euro annui, e inoltre sono previsti sconti fino al 20% per le polizze che garantiscono più persone.

Sul sito www.poste-assicura.it è possibile consultare l'elenco degli Istituti di cura convenzionati con Poste Assicura.

D.P.

La nuova proprietà - che ha acquistato l'intero pacchetto azionario del comparatore online di polizze assicurative dal gruppo **Admiral**, che lo aveva lanciato nel 2010 - si prepara infatti a un'ampia ricapitalizzazione. Lo scopo - ha sottolineato Garcia - "è quello di confermare la posizione di primo piano raggiunta da Chiarezza.it in Italia, allargando il numero delle imprese assicuratrici presenti. Poi sviluppare ulteriormente le già diversificate operazioni di marketing della società per sfruttare tutte le opportunità che attualmente offre il mercato".

Garcia ha confermato il momento particolarmente positivo che sta vivendo il settore, "a mio avviso non si tratta di un trend effimero, certo è difficile prevedere esattamente come evolverà il mercato dei comparatori in Italia, ma le nuove generazioni sono sempre più attratte da questo mercato".

Nonostante nel nostro Paese questi strumenti siano arrivati in ritardo rispetto a Gran Bretagna e Francia, la trasparenza, l'immediatezza e la facilità di utilizzo hanno portato a una rapida espansione della domanda. E se l'Rc auto rimane il principale prodotto comparato, le nuove normative e la sempre maggior longevità della popolazione "potrebbero spingere verso lo sviluppo di altri settori, come l'Rc professionale e le polizze legate alla salute", ha rilevato Garcia.

Sul tema anche **Paul Mizrahi**, managing director di BlackFin, ha commentato: "Siamo molto attratti dal mercato europeo della distribuzione di prodotti finanziari tramite internet e fermamente convinti che i comparatori assicurativi siano destinati a incrementare esponenzialmente la quota di mercato, soprattutto in un contesto di continuo aumento dei premi assicurativi come quello italiano".

Ma Garcia guarda anche oltre e per il futuro non esclude che "il know-how sviluppato in Italia possa essere il volano per la conquista di altri mercati".

Diana Pastarini



www.arag.it



www.arag.it

MARTEDÌ 17 APRILE 2012 N. 64



MANAGEMENT

Imprese senza manager

Gary Hamel, un guru dell'innovazione, nel dicembre del 2011 ha scritto un articolo su un'impresa senza capi. Ve la immaginate una società che non ha capi? Sarebbe una cosa impossibile. Eppure la **Morning Star**, la più grande azienda produttrice di pomodori al mondo, ha sperimentato questo modello di società senza manager per più di vent'anni.

Invece di strutturarsi in maniera tradizionale con un modello di gestione di tipo gerarchico, e quindi spesso improduttivo, la Morning Star ha lasciato che fossero gli impiegati stessi ad autogestirsi, accrescendo così il loro senso di responsabilità. La cosa interessante, sostiene Gary Hamel, è che questo modello di gestione aziendale può funzionare in aziende di qualsiasi dimensione, a condizione però che gli impiegati abbiano a cuore la sorte dell'azienda e siano in possesso degli strumenti di autogestione corretti.

I commenti da parte di alcuni consulenti, manager o analisti statunitensi non si sono fatti attendere. **David Chard**, presidente della **EngagingMinds Worldwide** sostiene che il termine manager è ormai obsoleto. Ciò non significa però che dobbiamo eliminare tutti i manager, bensì dobbiamo insegnare loro a guidare le aziende. **Stephen Booth**, della **Service Birmingham**, è convinto che idealmente un'organizzazione non deve aspettare che uno diventi manager per formarlo da manager. **Uriel Cantarero**, consulente della **Uac Consulting**, rafforza il concetto sostenendo che bisognerebbe assumere persone con le giuste qualità per svolgere il compito per cui vengono assunte. A quel punto si può insegnare loro a essere manager efficienti.

L'idea comunque non piace a **Bhaves Parikh**, general manager della **Gujarat Gas**, il quale sostiene che è difficile pensare che un'organizzazione possa operare efficientemente e avere successo senza alcun controllo delle attività da parte di supervisori. Dello stesso avviso è anche **Faly Ranaivoson**, consulente indipendente. Per lui i middle manager giocano un ruolo cruciale nelle organizzazioni. Essi permettono ai top manager di concentrarsi nella strategia non occupandosi della routine.

A mio parere la cosa potrebbe funzionare ma solo in Paesi con culture che ben si sposano con il concetto di autogestione.

*Leonardo Alberti, trainer scuola di Palo Alto,
consulente di direzione strategica in ambito assicurativo,
docente vendite e management*

COMPAGNIE

Premafin, aumento di capitale riservato a Unipol a 0,195 euro per azione

Rinvii i cda di Fonsai e Milano. I fondi e la Consob chiedono chiarimenti

L'ennesimo tassello nel mosaico del riassetto della galassia Ligresti è andato a posto ieri, in serata, quando il cda di **Premafin**, la holding di famiglia, ha accettato la proposta di **Unipol**, deliberando un aumento di capitale riservato di **400 milioni di euro**, da realizzarsi con l'emissione di azioni a favore di Unipol Gruppo Finanziario a **0,195 euro per azione**.

La giornata dei quattro cda, Premafin, Fonsai, Milano Assicurazioni e Unipol, si è conclusa in tarda serata con l'aggiornamento dei lavori della Milano a venerdì "al fine di effettuare - si apprende in una nota - gli opportuni approfondimenti in ordine ai termini economici" della proposta di Unipol. Anche quello di Fonsai è stato rinviato, e avrà luogo giovedì.

Quindi via libera all'aumento, ma pausa di riflessione fino a venerdì sui concambi. Unipol vuole avere il 66,7% dopo la fusione, ma Premafin ricorda che l'accordo prevede, tra le varie condizioni sospensive, l'approvazione del progetto da parte dei board di tutte le società coinvolte.

Sull'altro fronte, quello dei fondi, continua la battaglia. La **Arepo di Matteo Arpe e Palladio Finanziaria**, che insieme posseggono l'8% di Fonsai (3% e 5%), hanno trasmesso una comunicazione al cda della compagnia, chiedendo un'indagine al collegio sindacale sull'accordo di integrazione con Unipol. Secondo gli investitori l'accordo di fusione è "foriero di ingenti danni per la medesima Fonsai". Inoltre viene chiesto agli amministratori di agire "secondo i parametri di corretta gestione e necessaria diligenza nell'esclusivo interesse della società e non limitarsi a confidare che le decisioni e operazioni poste in essere nell'interesse di soggetti terzi trovino attuazione".

Intanto dalla **Consob** arrivano pressanti richieste di chiarimenti su singole poste di bilancio e integrazioni informative sulle retribuzioni passate e presenti del top management di **Fonsai e Milano Assicurazioni**. L'authority vuole risposte entro giovedì sera.

F.A.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl, Via Ripamonti 44, 20141 Milano redazione@insuranceconnect.it

Pubblicità: Paola Della Torre dellatorre@insuranceconnect.it

Supplemento al 17 aprile di www.insurancetrade.it

Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012